COMUNE DI CASTELNUOVO MAGRA

REGOLAMENTO SUL REFERENDUM CONSULTIVO

TITOLO I

RICHIESTA DI REFERENDUM CONSULTIVO

Art. 1

Principi

1. Il Comune di Castelnuovo Magra, con la presente regolamentazione, disciplina l'istituto del Referendum Civico di natura consultiva, previsto dallo Statuto Comunale agli articoli 40 e seguenti.

La presente regolamentazione è volta a favorire la partecipazione della popolazione residente, assicurando nel contempo modalità e tempi tali da migliorare l'efficienza, l'economicità e l'efficacia effettiva di detto strumento partecipativo.

Art. 2

Iniziativa e oggetto del Referendum Consultivo

1. Il Referendum Consultivo deve essere indetto dal Sindaco su richiesta della Giunta Comunale, o del Consiglio Comunale o di un numero non inferiore a 500 cittadini residenti nel Comune che abbiano compiuto almeno il 16 anno di età
2. Il Referendum Consultivo può essere richiesto solamente su atti di competenza esclusiva del Consiglio Comunale di Castelnuovo Magra e su questioni di esclusiva competenza comunale e può riguardare sia la proposta di adozione di un atto di competenza del Consiglio Comunale, sia la proposta di abrogazione di un atto già adottato dal Consiglio.

Art. 3

Esclusioni

1. Sono escluse dalla consultazione referendaria le materie relative a:

- a) Bilanci di Previsione o Rendiconti. Il referendum è altresì inammissibile qualora l'oggetto dello stesso comporti, il sostenimento di spese ovvero la riduzione di entrate che, commisurate alle disponibilità e possibilità di bilancio, risultino non sostenibili per l'Ente, oppure riguardino atti o provvedimenti che abbiano già costituito, in capo a terzi diritti soggettivi o aspettative qualificate il cui sacrificio esponga l'Amministrazione all'eventuale assunzione di oneri risarcitori;
- b) tributi locali, imposte e tariffe.
- c) assunzione di mutui;

- d) lo strumento urbanistico generale e relative varianti;
 - e) lo Statuto, eventuali revisioni e/o modifiche, anche parziali.
 - f) materie che siano già state oggetto di referendum nell'ultimo quinquennio o per le quali sia in corso una diversa procedura referendaria.
- E' consentita la presentazione di un'unica istanza referendaria per la proposta di abrogazione di più provvedimenti qualora questi risultino obiettivamente omogenei e/o interconnessi.

Art. 4

Referendum proposto dagli elettori - Promozione del referendum

1. Al fine di raccogliere le firme necessarie a promuovere il referendum, i promotori della raccolta, in numero non inferiore a 25, devono presentarsi con la richiesta del referendum, muniti di definizione puntuale del testo del quesito referendario e di individuazione di un domicilio per l'invio delle comunicazioni relative, presso l'Ufficio del Segretario comunale, che ne dà atto con verbale, specificando il giorno e l'ora del deposito.
2. Il requisito di iscrizione nelle liste elettorali del comune dei promotori è accertato d'ufficio successivamente alla presentazione del quesito.
3. Il testo del quesito referendario quale risulta depositato ai sensi del comma 1 del presente articolo viene sottoposto al giudizio di ammissibilità del referendum di cui al successivo art. 9.

Art. 5

Fogli per raccolta firme

Dopo la dichiarazione di ammissibilità definitiva, di cui al successivo art- 9, è autorizzata la sottoscrizione della proposta di referendum.

Detta sottoscrizione è necessaria solo per i referendum proposti dagli elettori.

La richiesta di referendum deve essere sottoscritta da almeno 500 elettori residenti nel Comune che abbiano compiuto il 16 anno di età.

A tal fine la proposta di referendum consultivo, con individuazione, foglio per foglio, del testo del quesito referendario ammesso, deve essere trascritta su appositi fogli, i quali, prima del loro uso, devono essere vidimati dal Segretario Generale o da un notaio.

Negli stessi fogli, o con separati documenti, deve essere attestata l'iscrizione alle liste elettorali del Comune di Castelnuovo Magra per i maggiorenni e la residenza nel Comune di Castelnuovo Magra per i minorenni.

Art. 6

Richiesta di referendum e autenticazione delle firme

1. La richiesta di referendum viene effettuata con la firma da parte degli elettori dei fogli di cui all'articolo 4.
2. Accanto alla firma devono essere indicati per esteso il nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza del sottoscrittore.

3. Le firme stesse devono essere autenticate da una delle seguenti figure istituzionali: consigliere comunale e provinciale che comunichi la propria disponibilità, rispettivamente, al sindaco e al presidente della Provincia, notaio, tribunale o Corte di Appello nella cui circoscrizione è compreso il Comune, Giudice di Pace del Comune, Segretario Comunale, Sindaco del Comune; Assessore Comunale; Presidente del Consiglio Comunale; Funzionario incaricato dal sindaco.

4. L'autenticazione deve essere compiuta con le modalità di cui al secondo e al terzo comma degli articoli 30 e 38 del T.U. 445/2000. L'autenticazione deve recare l'indicazione della data in cui avviene e può essere anche collettiva, foglio per foglio; in questo caso, oltre alla data, deve indicare il numero di firme contenute nel foglio.

5. Il pubblico ufficiale che procede alle autenticazioni dà atto della manifestazione di volontà dell'elettore comunque impedito di apporre la propria firma.

6. La verifica dell'iscrizione nelle liste elettorali del Comune dei sottoscrittori la richiesta di referendum compete all'ufficio elettorale del Comune stesso.

Art. 7

Deposito firme dei sottoscrittori

1. Il deposito presso il Segretario comunale di tutti i fogli contenenti le firme dei sottoscrittori deve essere effettuato entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento sindacale di ammissibilità del quesito referendario ai promotori presso il domicilio di cui all'art. 4.

Tale deposito deve essere effettuato da almeno tre dei promotori, i quali dichiarano al Segretario comunale il numero delle firme che appoggiano la richiesta.

2. Del deposito si dà atto mediante processo verbale, facente fede del giorno e dell'ora in cui il deposito è avvenuto. Un originale è allegato alla richiesta, l'altro è consegnato ai presentatori a prova dell'avvenuto deposito.

Art. 8

Referendum deliberato dal Consiglio Comunale

1. Qualora il referendum sia deliberato dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, tre delegati, scelti fra i consiglieri comunali che hanno approvato la deliberazione, depositano la richiesta al Segretario comunale ad intervenuta esecutività della delibera.

2. Del deposito si dà atto mediante verbale nel quale va specificato il giorno e l'ora del deposito.

Art. 9

Referendum deliberato dalla Giunta Comunale

1. Qualora il referendum sia deliberato dalla Giunta Comunale, un delegato scelto fra gli assessori comunali che hanno approvato la deliberazione, deposita la richiesta al Segretario comunale ad intervenuta esecutività della delibera.

2. Del deposito si dà atto mediante verbale nel quale va specificato il giorno e l'ora del deposito.

Art. 10

Commissione sull'ammissibilità del referendum

1. E' istituita una "Commissione per l'esame di ammissibilità dei referendum consultivi", composta dal Segretario Comunale, dal Prefetto della Provincia e dal Dirigente degli Affari legali del Comune della Spezia. Il Prefetto assume la qualità di Presidente.

2. I componenti possono delegare l'incarico ad un proprio qualificato rappresentante.

3. Non è ammessa l'individuazione di supplenti.

4. Il quesito referendario viene trasmesso dal Segretario Generale alla Commissione per l'esame di ammissibilità dei referendum consultivi, entro il termine di 15 giorni dalla sua presentazione, corredato di ogni allegato necessario. All'Ufficio Elettorale Comunale compete l'obbligo di effettuare la verifica della iscrizione alle liste elettorali del Comune dei sottoscrittori promotori del referendum.

Il giudizio di ammissibilità si basa sulle seguenti verifiche:

a) proponibilità e ammissibilità del quesito, nel rispetto delle norme statutarie e di regolamento, in particolare per quanto concerne la non ricorrenza di ipotesi di esclusione della consultazione referendaria;

b) riscontro sulla correttezza della formulazione del quesito. La Commissione può richiedere ai promotori di apportare correzioni formali e relative alla comprensibilità del quesito.

5. La Commissione si pronuncia altresì su:

a) verifica dell'intervenuta esecutività della deliberazione del Consiglio Comunale che stabilisce il ricorso al referendum;

b) parere sulla concentrazione in un unico referendum delle istanze che rivelano uniformità o analogia di materie; tale concentrazione deve intendersi possibile anche qualora detta uniformità o analogia sussista con altri referendum consultivi già indetti.

c) altri elementi oggettivi tali da rendere ridondante, e/o ultroneo, e/o intempestivo il quesito proposto rispetto allo stato amministrativo delle pratiche interessate dall'esito del referendum stesso.

6. La Commissione, entro 20 giorni dalla trasmissione degli atti presenta una relazione sul lavoro svolto, sull'esito delle verifiche effettuate, sulla regolarità della presentazione, sul raggiungimento del quorum di firme richiesto, sulla correttezza e completezza delle autenticazioni, al Sindaco. La Commissione decide a maggioranza assoluta dei componenti; eventuali voti o pareri di minoranza devono essere contenuti nella relazione. Copia della relazione suddetta è depositata presso il Segretario comunale.

Art. 11

Casi di revoca o sospensione del referendum

1. Previo parere della Commissione di cui all'art. 9 il Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, revoca il referendum già indetto

nei seguenti casi:

- a) se prima del suo svolgimento il competente organo comunale accoglie la proposta dei promotori;
- b) se sia intervenuta una modifica normativa che possa incidere significativamente sulla materia sottoposta a referendum;
- c) Se la proposta referendaria venga direttamente o indirettamente assorbita da un nuovo provvedimento dell'Amministrazione;

2. La revoca può intervenire non oltre il decimo giorno antecedente la data fissata per lo svolgimento del referendum.

3. Previo parere della Commissione di cui all'art. 9, il Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, sospende l'iter di svolgimento del referendum in caso di impedimenti oggettivi temporanei.

Art. 12

Validità del referendum

1. La proposta di referendum si intende accolta quando essa abbia riportato il voto favorevole della maggioranza dei votanti, sempre che abbia partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto.
2. L'accoglimento della proposta referendaria non ha effetti vincolanti nei confronti del Comune e dei suoi organi, collegiali o monocratici. In questo caso, tuttavia, il Sindaco, è tenuto a porre la questione all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, convocandolo entro sessanta giorni dalla proclamazione del risultato referendario.

TITOLO II

SVOLGIMENTO DEI REFERENDUM

Art. 13

Indizione del referendum

1. Il Sindaco entro 10 giorni dal ricevimento della relazione di cui all'art. 9 comma 6, preso atto della mancanza di ragioni di revoca o sospensione del referendum, fisserà la data di convocazione degli elettori, in una domenica compresa fra il 15 aprile ed il 15 giugno, oppure, laddove possibile, in concomitanza con altre consultazioni elettorali e referendarie, al fine di ridurre i costi amministrativi. L'ordinanza sindacale di indizione del referendum deve contenere il quesito da sottoporre agli elettori.
3. L'ordinanza è pubblicata senza ritardo all'albo pretorio e si dovrà inoltre darne notizia mediante manifesti da affiggersi almeno 30 giorni prima della data stabilita per la votazione.
4. Non si può svolgere più di una tornata elettorale referendaria nell'ambito dello stesso anno.

Art. 14

Concentrazione di istanze referendarie

1. Con la delibera di indizione del referendum, il Sindaco, sentita la Commissione di cui all'art. 9 ed i promotori dei referendum, dispone la concentrazione in un unico referendum delle istanze che rivelano uniformità o analogia di materie, anche qualora detta uniformità o analogia sussista con altri referendum consultivi già indetti.

Art. 15

Disciplina della propaganda elettorale

1. La propaganda referendaria è consentita dal trentesimo giorno antecedente la data di votazione fino al giorno di venerdì precedente la stessa data.

2. La propaganda mediante affissione di manifesti viene riservata in egual misura, esclusivamente negli spazi appositamente allestiti, al Comitato promotore, ai partiti politici, alle associazioni rappresentative di interessi diffusi e ai gruppi rappresentati in Consiglio Comunale, purché ne abbiano fatto esplicita richiesta entro il quarantesimo giorno antecedente la data della votazione, presentandola all'Ufficio Elettorale Comunale. Qualora sussistano più comitati promotori del medesimo referendum, essi, agli effetti della propaganda, devono considerarsi come un solo comitato promotore.

Gli spazi saranno individuati e delimitati in base al numero dei richiedenti con provvedimento di Giunta Comunale.

L'ubicazione degli spazi e delle superfici attribuite saranno determinata dalla commissione elettorale comunale e successivamente comunicati agli aventi diritto. Per le affissioni non è dovuto alcun diritto se sono effettuate dai diretti interessati; sono invece soggette al pagamento dei relativi diritti se ci si avvale del servizio comunale.

Alla propaganda si applicano le limitazioni ed i divieti di cui all'art 9 legge 212/56

3. Per quanto non sia qui determinato, alla materia oggetto del presente articolo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni contenute nelle leggi 4 aprile 1956, n. 212 e 24 aprile 1975, n. 130.

Art. 16

Disciplina della votazione

1. Hanno diritto di voto tutti i coloro che hanno compiuto i diciotto anni che siano residenti nel Comune alla data di tenuta del referendum.

2. La votazione per il referendum si svolge a suffragio universale con voto diretto, libero e segreto.

3. L'elettorato attivo, la tenuta e la revisione annuale delle liste elettorali, la ripartizione in sezioni elettorali, la scelta dei luoghi di riunione, la tessera elettorale personale sono disciplinati dalle disposizioni del testo unico 20 marzo 1967, n. 223 e dal D.P.R. 8 settembre 2000, n. 299, per quanto compatibili in relazione alla

previsione statutaria che amplia il voto ai residenti che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età.

Per l'ammissione dell'elettore all'esercizio del diritto di voto è necessaria l'esibizione della tessera elettorale unitamente ad un documento di riconoscimento.

Le sedi ove si svolgono le operazioni di voto sono allestite ed arredate a cura del Comune.

L'ufficio Elettorale, nella giornata che precede lo svolgimento del Referendum, consegna ai Presidenti le schede elettorali in numero pari a quello degli elettori iscritti maggiorato del 10%, due copie delle liste degli elettori del seggio oltre al materiale per la redazione dei verbali e di cancelleria.

Le operazioni di voto si svolgono in un'unica giornata, normalmente la domenica, dalle ore 8,00 alle ore 22,00. Qualora la consultazione referendaria sia abbinata ad altre consultazioni elettorali, le operazioni di voto avverranno negli stessi giorni e con gli stessi orari di quest'ultima.

Alle operazioni di voto e di scrutinio possono assistere un rappresentante per ciascun partito o gruppo politico presente in Consiglio Comunale, designato per iscritto dal capo-gruppo e un rappresentante del Comitato Promotore designato dal Presidente/Coordinatore dello stesso.

Le designazioni dei predetti rappresentanti devono pervenire al Segretario Comunale entro le ore 12:00 del giorno precedente la votazione.

Le schede devono riportare il quesito referendario e, nel caso di svolgimento di più referendum, le schede devono essere di colore diverso.

Le schede devono essere vidimate con la sigla di uno dei membri dell'ufficio di Sezione e con il timbro del Comune.

L'elettore vota tracciando sulla scheda, in corrispondenza alla risposta prescelta, un segno con la matita all'uopo consegnata dall'Ufficio di Sezione.

Gli elettori presenti in aula alle ore 22:00 sono ammessi a votare.

Conclusa la votazione hanno immediato inizio le operazioni di scrutinio che si protrarranno ad oltranza; al termine dei lavori tutto il materiale consegnato in dotazione ai seggi verrà recapitato, a cura dei Presidenti, presso la sede indicata dal Comune, fatta eccezione per un esemplare dei verbali delle operazioni elettorali che verrà immediatamente rimesso all'Ufficio Centrale per il referendum.

Art. 17

Ufficio di sezione

1. L'Ufficio di sezione per il referendum è composto da un presidente e da due scrutatori, di cui uno, a scelta del presidente, assume le funzioni di vicepresidente e l'altro di segretario.
2. Ai componenti dell'Ufficio Elettorale di Sezione sarà corrisposto un compenso stabilito per le consultazioni referendarie nazionali, ridotto del 30%
3. L'ufficio di sezione si costituisce alle ore 16:00 del giorno precedente la votazione.

Art. 18

Ufficio Centrale del referendum

Contestualmente all'indizione si insedia l'Ufficio Centrale per il Referendum composto dal Segretario Generale, dal Dirigente del Servizio Elettorale, da un Funzionario della Segreteria Generale e da un Funzionario del Servizio Elettorale. All'Ufficio Centrale compete:

- di ripartire il territorio Comunale in sezioni che non potranno essere in numero inferiore a 3;
- di sovrintendere al regolare svolgimento delle operazioni di voto e di scrutinio;
- di determinare il numero complessivo degli elettori che hanno votato;
- di determinare il numero delle schede valide;
- di proclamare il risultato del referendum.

Delle operazioni effettuate dall'Ufficio Centrale viene dato atto in appositi verbali redatti in triplice originale uno dei quali resta depositato presso la Segreteria Generale, uno presso il Servizio Elettorale ed uno viene trasmesso alla locale autorità governativa.

Il referendum è valido se partecipa alla votazione la maggioranza degli aventi diritto. Il Sindaco, entro 7 gg dal ricevimento dei verbali, provvede alla comunicazione dell'esito della consultazione ai cittadini attraverso l'affissione di manifesti su tutto il territorio comunale, all'Albo Pretorio e sul sito Web istituzionale.

Art. 19

Operazioni di scrutinio

1. Le operazioni di scrutinio iniziano immediatamente dopo la chiusura delle urne e proseguono fino ad esaurimento.
2. In caso di contemporaneo svolgimento di più referendum, l'ufficio di sezione per il referendum osserva per gli scrutini l'ordine di elencazione delle richieste sottoposte a votazione, quale risulta dalla ordinanza sindacale di indizione del referendum.
3. Nel caso previsto dal comma precedente, delle operazioni compiute dagli uffici di sezione viene compilato, in duplice copia, un unico verbale nel quale i relativi dati devono essere riportati distintamente per ciascun referendum.

Art. 20

Proclamazione dei risultati

1. Sulla base dei verbali di scrutinio trasmessi da tutte le sezioni elettorali del Comune, il Segretario comunale procede, in pubblica adunanza, all'accertamento della partecipazione alla votazione della maggioranza degli aventi diritto, alla somma dei voti validi favorevoli e dei voti validi contrari al quesito referendario, e alla conseguente proclamazione dei risultati del referendum.
2. Delle operazioni di cui al comma 1 il Segretario Comunale redige apposito verbale in tre esemplari, dei quali uno resta depositato presso la segreteria comunale, uno è trasmesso al Presidente del Consiglio Comunale e il terzo al Sindaco.

TITOLO III

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 21

Disposizioni applicabili

1. Per tutto ciò che non è disciplinato dal presente regolamento si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni del testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni e integrazioni per quanto compatibili.

Art. 22

Spese

1. Le spese per lo svolgimento della consultazione referendaria indetta dal Comune sono a carico del Comune stesso.
2. Agli oneri derivanti dallo svolgimento del referendum si provvede con apposito stanziamento nel bilancio del Comune.
3. Qualora le spese necessarie per l'espletamento del referendum non risultino previste in bilancio e non sia possibile prevederne l'iscrizione senza recare nocumento all'Ente ovvero compromettere servizi e iniziative già programmate, lo svolgimento della consultazione verrà rinviata all'anno successivo.

Art. 23

Indennità e rimborso spese

1. Ai componenti la Commissione sull'ammissibilità del referendum spetta un'indennità pari a quella spettante ai consiglieri comunali più un eventuale rimborso spese.